

### IL LIBRO DEL MESE

#### L'editoria italiana riflette su se stessa

Vittorio Spinazzola (a cura di), *Tirature '08. L'immaginario a fumetti*, Il Saggiatore, 2008, pagg. 288, euro 22,00.

Dopo i romanzi d'amore, i giovani scrittori e il giallo, il blasonato volume annuale curato da Vittorio Spinazzola si confronta con l'immaginario collettivo nella sua coniugazione in fumetto. È quasi un approdo per il fumetto, un riconoscimento allo spazio e alla visibilità conquistata negli ultimi anni dal medium.

*Tirature* ha nella sua tradizione, secondo il curatore Spinazzola, «l'intento di scardinare un'idea di letteratura modellata su quanto è gradito alla casta dei letterati» e nel tempo ha affrontato, senza sussiego, fenomeni che l'ufficialità culturale riteneva indegni di considerazione. In questa prospettiva, *Tirature '08* ha dedicato la parte "monografia" all'ineffabile mondo del fumetto.

Un misto di coraggio e provocazione oppure semplicemente la registrazione di un fenomeno che è ormai sotto gli occhi di tut-

ti? Probabilmente un amalgama delle due cose. Se è impossibile non considerare il fatto che «gran parte dei lettori di oggi ha un debito di riconoscenza nei confronti dei protagonisti delle saghe fumettistiche che hanno vivacizzato l'immaginario collettivo del nostro tempo», dall'altra è stata scelta la formula di analisi forse più semplice: quella di tratteggiare caratteristiche e vicenda editoriale di personaggi a fumetti noti al grande pubblico, personaggi che sono entrati, appunto, nell'immaginario collettivo.



Ecco allora le vicende di Corto Maltese, Tex Willer, Dylan Dog, Diabolik, Valentina, Cocco Bill, Cipputi e Zanardi in una rapsodia di personaggi di chiara fama affidati all'indagine di autori esterni al mondo della

critica fumettistica. E probabilmente non è un caso che l'unico fumettologo presente, Luca Raffaelli, scelga un personaggio come Bobo, certamente meno noto degli altri protagonisti, eppure a suo modo parte di un immaginario settoriale: quello del popolo della sinistra istituzionale.

La scelta, per quanto comprensibile, lascia però qualche perplessità per il suo giocare in dissonanza con la contemporaneità.

Francamente ci si aspettava, in un anno come quello passato in cui le librerie sono state invase da *graphic novel* e da raccolte di fumetti, un approccio meno celebrativo e archeologico, anche se il gusto *rétro* dell'operazione nulla toglie ai brevi saggi, generalmente ben informati.

La scelta di fondo evidenzia uno sguardo più attento alla dimensione emotiva e nostalgica, cui ha ridato voce il recente fenomeno degli allegati ai quotidiani che ha visto nei fumetti uno dei suoi punti di forza. L'effetto nostalgia strettamente connesso al fumetto, che nel nostro Paese è inscindibilmente legato - a torto o a ragione - all'infanzia, ha trovato così un ulteriore spazio d'espressione.

Emerge, però, anche una piccola provocazione affidata proprio al curatore del volume che firma un gradevole intervento in linea con l'intento di trattare la letteratura di qualunque foggia, con un approccio non cristallizzato, senza sussiego castale nei confronti dei letterati, con l'umiltà di scrutare ogni fenomeno come oggetto interessante, soprattutto se coinvolge una larga fetta di lettori.

Ecco che Spinazzola analizza, con amabilità, un fenomeno curioso emerso lo scorso anno: lo sdoganamento dei "fumettacci" ovvero di tutti quei fumetti erotico-pornografici al limite del comune senso del

pudore (e spesso del buon senso), che hanno spopolato nelle edicole tra gli anni Sessanta e Ottanta del secolo scorso. A dare il via a questo recupero, ma forse sarebbe più corretto parlare dell'emersione di un fenomeno carsico che ha sempre accompagnato la critica fumettistica degli ultimi vent'anni, è stata un'antologia dalla copertina garbata curata dal fumettologo Sergio Rossi e pubblicata da un editore culturalmente apprezzato come Neri Pozza. A questo volume sono seguiti quelli dei *mainstream* dell'editoria nazionale: Rcs e Mondadori, senza scordare la curiosa operazione messa in atto dall'austero *Il Sole 24 Ore* che ha portato in edicola, come allegato al quotidiano, l'opera omnia di Milo Manara, con i suoi alti e bassi.

Ai fumetti sono anche dedicati, in altri settori del volume, alcuni interventi. Nel macro gruppo dedicato agli autori, troviamo il segmento "Comprati in edicola", con un delizioso pezzo di Maria Sofia Petrucci sulla Pimpa e un'analisi, con qualche debolezza e troppe semplificazioni, di Paolo Interdonato. Di pregio e documentato, nel settore dedicato ai lettori, l'intervento di Michele Ginevra sull'accessibilità ai fumetti nel mondo delle biblioteche.

Il lavoro collettivo d'indagine sul mondo dell'editoria di *Tirature*, come di consueto, ha poi analizza-

to i fenomeni editoriali del 2007. Indicativo è il saggio di Alberto Rollo: "Broken Italian, letteratura migrante", intorno al fenomeno degli scrittori che adottano l'italiano come lingua narrativa, a dispetto delle loro origini o radici, oppure il fenomeno della letteratura "precaria" ovvero di quegli autori che attraverso autobiografie, *reportages* e romanzi raccontano il mondo del precariato e della flessibilità obbligata con grande intensità emotiva.

Un saggio che semina germi di discussione è quello di Paolo Giovannetti che nel suo "Il fascismo ai tempi di 3MsC" offre giudizi taglienti su Pierangelo Buttafuoco e il suo discusso e discutibile romanzo, *Le uova del drago*, e su Federico Moccia, assunto a indice della penetrazione della destra nella società italiana. Giudizio però, quello su Moccia, troppo ellittico, che rischia di apparire addirittura indisponente per la mancanza di argomentazione puntuale. Un fenomeno come quello di Moccia non si può liquidare con l'epiteto: fascista.

Eguale stimolanti sono gli interventi di Umberto Fiori e, ancora, di Paolo Giovannetti. Fiori, nel suo "La canzone cerca il libro" prende in considerazione il fenomeno, non certamente recente, di rockstar e cantautori che si cimentano con la poesia segnalandoci il bel saggio di Stefano La

Via, *Poesia per musica e musica per poesia*. Giovannetti, in "In Lombardia nessuno osi pensare con le mani" affronta con *verve* il tema della formazione professionale nella recente riforma dell'istruzione, aprendo una finestra sul magmatico mondo della scuola.

Nella parte dedicata agli editori, emerge il saggio di Laura Cerruti sui *desaparecidos* dell'editoria, ovvero i libri fuori catalogo, e sui meccanismi che regolano la reperibilità di un libro. Non mancano puntuali annotazioni sul passaggio dal libro al testo, Laura Lepri sullo "scrivere per pubblicare", e sul mondo del Web con gli scorcii futuribili aperti dal cosiddetto Web 2.0.

Chiudono il volume dati, statistiche e uno sguardo alle classifiche offrendo cifre e categorie per comprendere l'industria editoriale in Italia dove, a parere di Spinazzola, «non è giustificata l'affermazione tradizionale: Italia Paese in cui si legge poco»; anzi scopriamo che nel nostro Paese «si legge discretamente, anche se non si legge abbastanza», ma questo è un altro concetto, forse relativistico, ma certamente più utile nelle analisi. Lunga vita quindi a *Tirature*, strumento prezioso e aperto, seppur non esente da pecche, che aiuta la riflessione intorno al complesso mondo dell'editoria.

Stefano Gorla